

Studi di settore: le integrazioni pubblicate in Gazzetta Ufficiale

Rispettato il termine del 30 aprile previsto con il Decreto “semplificazioni fiscali”

Premessa – Con il decreto 26 aprile 2012 del Mef (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 28 aprile), sono state pubblicate le integrazioni agli studi di settore da applicare al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012. Viene quindi rispettato il termine del 30 aprile previsto dal D.L. 16/2012 (c.d. “Decreto semplificazioni fiscali”) conv. con modif. L. 44/2012.

Integrazioni approvate – Con il decreto ministeriale sopraesposto sono state approvate, ai sensi dell'art. 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, le integrazioni agli studi di settore, indispensabili per tenere conto degli andamenti economici e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali, o per aggiornare o istituire gli indicatori di coerenza, compresi quelli previsti dall'art. 10-bis della Legge 8 maggio 1998, n. 146.

Indicatori di coerenza - Le integrazioni sono esposte, in dettaglio, nelle note tecniche e metodologiche che accompagnano il decreto. Gli allegati da 1 a 3 contengono gli interventi sugli indicatori di coerenza. In particolare, l'allegato 1 contiene i nuovi indicatori volti a contrastare possibili ipotesi di non corretta compilazione dei dati dichiarati. L'allegato 2 individua un nuovo indicatore di normalità economica basato sul valore dei beni strumentali, da applicare in caso di incoerenza dei dati. L'allegato 3 aggiorna i valori soglia per l'indicatore di coerenza “ricarico” dello studio VOM4U (“farmacie”).

Studio VOM5U - Modificato lo studio di settore VOM5U (“commercio al dettaglio di abbigliamento, calzature e pelletterie, accessori”). L'allegato 4 aggiorna, infatti, la territorialità dei Factory outlet center, individua, cioè, le aree di mercato che sono state influenzate dalla presenza degli outlet, tenendo conto della distanza di percorrenza di ciascun Comune dal Foc più vicino. Sono stati individuati 27 grandi centri commerciali e aree gravitazionali attorno agli stessi, ritenendo che si possa riscontrare un decremento dei ricavi per le aree che si trovano in un raggio massimo stimato con 90 minuti di percorrenza della rete stradale in auto. L'allegato 5, invece, riguarda in particolare Abruzzo, Campania e Sicilia, a seguito dell'apertura, nel 2009 e 2010, di nuovi outlet in quelle regioni.

Territorialità - Gli allegati 6 e 7, infine, contengono le altre modifiche relative al fattore della territorialità. In tale ambito, si prevede un aggiornamento del fattore di territorialità del comparto commercio (a livello comunale, provinciale e regionale) per cogliere le variazioni intervenute nelle caratteristiche della rete distributiva, in rapporto al suo grado di modernizzazione e di copertura dei servizi di prossimità, oltre che dello sviluppo economico del territorio.